LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-048

MERCOLEDI' 18 Dicembre 1946 - Anno II - N. 297
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spediz. in abbonam. postale

Un tentativo interessante

Blum all'opera

La crisi francese apertasi il 10 novembre con le elezioni della prima Assemblea legislativa della IV Repubblica, e con le dimissioni del Gabinetto « tripartito » Bidault, è stata risolta dopo oltre un mese di tentativi falliti e di alternative abbastanza singolari; le quali avevano originato la boutade fra ironica e scettica, che l'Assemblea, con le sue successive votazioni, anzichè designare il capo del nuovo Governo, designava successivamente coloro che non dovevano diventarlo. Esclusione di Thorez, esclusione di Bidault, esclusione in partenza di Schumann, esclusione della riconferma pura e semplice al Ministero uscente; siluramento delle formule di « unione nazionale » e di governo di « salute pubblica » (formato da pochi uomini all'infuori della investitura dei partiti: Blum, Herriot, Varenne, Auriol, Schumann).

Escluso tutto ciò, finalmente, sotto la pressione crescente dell'opinione pubblica, allarmata per l'aggravarsi della situazione dentro e fuori — il franco slitta, la pace tedesca è alle porte e l'Indocina preoccupa i francesi — l'Assemblea si decise a designare Léon Blum alla quasi unanimità: circondando però la designazione di tali e tante riserve da parte dei partiti, e intralciando siffattamente le trattative per la costituzione del nuovo governo, che Blum ha avuto, a un certo momento, un gesto, non so se di impazienza o di sdegno, ma certo di audacia: ha costituito cioè un governo composto di soli socialisti.

Per quanto questo singolare e istruttivo esperimento sia menomato dal fatto che si tratta di un Ministero a scadenza obbligata e prossima (poichè esso dovrà rassegnare le sue dimissioni nelle mani del nuovo Presidente della Repubblica verso la metà di gennaio), esso presenta ugualmente un interesse notevolissimo nei riguardi, sia della situazione francese, sia della situazione italiana, sotto tre distinti punti di vista; tutti e tre di primaria importanza politica.

*

1) Blum ha osato costituire un Governo omogeneo di minoranza; ha effettuato cioè un primo tentativo, e creato un primo precedente, per uscir fuori dalle secche della formola « tripartita » di governo, che nessuno ha avuto ancora il coraggio di superare, in Francia e in Italia, da quando le consultazioni elettorali, a base di proporzionale, hanno mostrato che nessuno dei tre grandi partiti di massa possedeva la maggioranza assoluta.

2) Blum ha osato costituire un Governo senza i comunisti, moderando ed equilibrando però il suo atto di audacia, sia col benestare comunista alla sua candidatura, sia con l'esclusione, possiamo dir paritetica, anche dei demo-cristiani. Ma la cosa è singolare e importante ugualmente, poichè questi ultimi non hanno mai detto, come ad esempio Togliatti in Italia: « non si governa senza i comunisti ». Importante soprattutto perchè afferma coi fatti la volontà autonomistica del socialismo francese: e la cosa potrà forse influenzare e rafforzare notevolmente la tendenza anti-fusionista nel socialismo italiano, incoraggiando Saragat e i suoi alla resistenza, e forse al contrattacco.

3) Sotto un terzo aspetto, infine, l'esperimento Blum si raccomanda all'attenzione: ed è che in lui l'Assemblea ha designato come Primo Ministro non un puro e semplice capo-partito, ma ben più di ciò, vale a dire un uomo eminente in sè e per sè, e in certo modo superiore ai partiti, per il grande prestigio personale che lo circonda, e che il patriottico e coraggioso contegno tenuto davanti allo straniero invasore ha ancora accresciuto. *Uomini*, cioè, non certo contro, ma sopra i *partiti*, a moderarli e ad arbitrarli: la formula che, data la situazione, da molto tempo andiamo propugnando (insieme all'altra di assicurare a questi uomini, attraverso le leggi costituzionali, quella moderata libertà di movimenti che è indispensabile all'esecutivo) trova oggi in Francia un primo principio di esecuzione.

La Francia possiede tre di questi uomini: Blum, Herriot, De Gaulle. Disgraziatamente, questi tre francesi eminenti non si sono rivelati finora quali veri e propri uomini di stato; anzi gli esperimenti ministeriali ante-guerra dei primi due non possono considerarsi del tutto positivi, sicchè il loro grande ascendente morale non è accompagnato finora da un eguale ascendente politico, paragonabile a quello raggiunto dai loro predecessori Waldeck-Rousseau, Poincaré, Briand. Auguriamo di gran cuore all'illustre parlamentare che oggi sale al potere — e cui sarà riconosciuto il merito storico di aver lavorato a fare del socialismo francese un grande partito umanista, spiritualista, interclassista, fedele alle più pure tradizioni europee — il miglior successo nella sua terza incarnazione.

Filippo Burzio

Il dramma dei prezzi e degli alimenti affrontato dal Consiglio dei Ministri

La razione del pane rimane immutata - Una circolare ai Prefetti con l'ordine di abolire gli ultimi ingiustificati aumenti - Vivace dibattito sullo sciopero di Napoli: provvidenze in corso

Roma, 17 dicembre.

Lo sciopero generale di Napoli e in provincia è stato il primo argomento trattato dal Consiglio dei Ministri adunatosi al Viminale alle ore 18. De Gasperi, nella sua qualità di Ministro dell'Interno, ha esposto la situazione in base agli ultimi dispacci pervenuti. Lo sciopero generale è motivato dal rialzo vertiginoso dei prezzi e dalla difficile situazione alimentare. I servizi pubblici sono semi-paralizzati dallo sciopero, soprattutto per l'astensione dal lavoro del personale subalterno. I vigili del fuoco, che erano a riposo, hanno — tra l'altro — formato delle squadre di vigilanza per interrompere il traffico automobilistico.

Tre motivi

Parla subito dopo Sereni, il quale dice che era a Napoli quando la manifestazione di protesta generale stava « maturando ». Afferma che essa è dovuta esclusivamente all'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, che è divenuto vertiginoso. A Napoli — dice — la situazione alimentare è insostenibile. I motivi di malcontento che hanno portato il popolo napoletano a protestare sono tre: 1) distribuzione dei generi alimentari assolutamente insufficiente e sperequata nei confronti di altre città; 2) aumento impressionante dei prezzi al mercato nero, al quale tutti sono costretti a rivolgersi per la deficienza del razionamento (accenna al prezzo della pasta che è salito alla borsa nera di cento lire in dieci giorni, da 300 a 400 lire al chilo); 3) mancata esecuzione di lavori pubblici, per cui soltanto diecimila operai sono attualmente occupati, di fronte ad una massa di disoccupati di 120 mila unità.

Aggiunge che squadre monarchiche e qualunquiste avevano percorso la città per ottenere il ribasso dei prezzi e che allora la Camera del Lavoro, sollecitata da autentici lavoratori, era intervenuta per disciplinare la manifestazione. Si costituì, infatti, un comitato di agitazione che è lo stato maggiore dello sciopero generale e che ha creato squadre autorizzate per iscritto a far rispettare le disposizioni emanate per lo sciopero.

Su questa relazione si è aperta una discussione che ha assunto toni vivaci. Il ministro Romita riferisce sui lavori pubblici in corso a Napoli e provincia. Di recente furono appaltati circa due miliardi di opere pubbliche e nessuna particolare pressione venne fatta successivamente al suo dicastero. Attualmente circa sei miliardi e 400 mila lire di lavori pubblici sono in corso di esecuzione. Altri 512 milioni di lavori sono di imminente inizio. Egli ha ieri ordinato di appaltare altri 525 milioni di lavori contro la disoccupazione. Dovrebbero, con ciò, essere occupati circa 14 mila lavoratori.

« Crisi paurosa »

Scoccimarro, che parla subito dopo, dice che le manifestazioni di Napoli si inseriscono in un movimento generale che si registra in tutta Italia per il rialzo dei prezzi. Esso appare analogo a quello che si ebbe in Italia nel 1919 ed afferma che è bene che sia guidato dalle Camere del Lavoro, che « meritano perciò un elogio ». Occorre attuare — conclude Scoccimarro — un piano, un programma per la « tregua dei prezzi ».

Nenni ritiene la cosa non facile. Gli organi dello Stato sembrano impotenti a disciplinare i prezzi. « E' una crisi paurosa che matura — afferma — ed essa minaccia di travolgere il Governo e le istituzioni repubblicane ». Afferma il suo punto di vista: occorre imporre una disciplina di guerra.

De Gasperi non concorda con Scoccimarro sull'apprezzamento delle Camere del Lavoro, che non debbono porre il Governo di fronte a fatti compiuti. Non vi era necessità a Napoli di uno sciopero generale, giacchè tutte le richieste (immediato inizio dei lavori pubblici, erogazione di un adeguato sussidio straordinario per i disoccupati, distribuzione di generi alimentari ecc.) potevano essere discusse e, in quanto ragionevoli, accolte. Non vi è nessuna ragione — conclude De Gasperi — che lo Stato venga esautorato. Non è possibile transigere su questo punto.

Il ministro Aldisio informa che per il pane le razioni a Napoli e provincia sono assicurate con la farina che si trova sul luogo a tutto il 22 corr. Con gli arrivi del grano, poi, il pane è garantito fin d'ora a tutto il mese. Per quanto riguarda la pasta sono già in viaggio ben 10 mila quintali da Bologna alla città partenopea. Il prefetto ha intanto disposto che le riserve di patate siano trattenute a Napoli e messe in vendita a prezzi ribassati. Per Napoli — riconosce il Consiglio — è stato fatto tutto ciò che era possibile nell'attuale momento.

Arrivi di grano

Subito dopo ha inizio l'esame della situazione alimentare.

Il Consiglio, in seguito a confortanti notizie comunicate dal Ministro del Commercio estero su prossimi arrivi di grano dall'estero, decide di soprassedere alla riduzione della razione di pane, che rimane pertanto invariata.

Il Presidente del Consiglio, dopo l'esame della situazione alimentare e in particolare della ingiustificata ascesa dei prezzi delle merci in talune città negli ultimi giorni, legge una circolare inviata ai Prefetti per fronteggiare la situazione. Il Consiglio decide che i Prefetti riuniscano immediatamente le categorie interessate per concretare l'adeguamento dei prezzi parallelamente a quello in atto per i salari. I prezzi dovranno essere riportati al livello precedente agli ultimi ingiustificati aumenti. Vengono inoltre date disposizioni per l'applicazione rigorosa delle misure contro il mercato nero e gli sperperi.

Il Consiglio tornerà a riunirsi nel pomeriggio di venerdì.

In questa seduta il ministro degli esteri farà una relazione in merito ai rapporti diplomatici italo-spagnoli e proporrà che l'Italia in conformità agli impegni internazionali assunti, ritiri il proprio ambasciatore a Madrid.

Lo sciopero di Napoli e le manifestazioni di Roma

Napoli, 17 dicembre.

In seguito alle disposizioni emanate dal comitato di agitazione, lo sciopero generale si è iniziato a Napoli e provincia stamane alle ore 7. Tutti i dipendenti degli enti statali e parastatali, nonchè delle aziende private si astengono dal lavoro. Tuttavia i forni e gli altri forni degli stabilimenti sono mantenuti in alimentazione e sono stati assicurati i servizi sanitari ed altri pubblici di più vitale necessità; sotto la responsabilità delle rispettive organizzazioni, i giornali del mattino sono regolarmente usciti. I mezzi di trasporto ferroviari e tranviari hanno funzionato sino alle 9. Quanto all'approvvigionamento della cittadinanza, provvedono ad esso i produttori ed i distributori di generi alimentari.

Roma, 17 dicembre.

Il malcontento popolare per l'aumento del costo della vita va sempre più aggravandosi. Mentre una manifestazione di protesta si svolgeva in piazza Montecitorio, i segretari della C.G.I.L. Lizzadri, Bitossi, un rappresentante di Di Vittorio e Rapelli si sono recati al Viminale per rendere edotto il Presidente del Consiglio delle notizie che la Confederazione ha circa l'agitazione in corso nelle varie province. Li ha ricevuti il Sottosegretario Cappa, col quale hanno discusso sulle misure per fronteggiare la situazione.

L'on. Lizzadri ha dichiarato ai giornalisti che il balzo dei prezzi verificatosi per i prodotti di prima necessità non ha alcuna giustificazione apparente. Esso è tanto più inspiegabile in quanto nessun elemento di fatto sussiste per altri prodotti di prima necessità, la cui produzione anzi è stata certamente superiore a quella dell'annata agraria scorsa.

« Noi possiamo firmare — ha detto Lizzadri — un numero infinito di accordi per la tregua salariale, ma se non ci preoccupiamo anche di mantenere condizioni di vita possibili ai lavoratori i nostri accordi non avranno alcun esito.

Quasi contemporaneamente i commercianti, gli industriali e gli agricoltori del comune, riuniti presente il Prefetto, hanno accettato la tregua dei prezzi fino al 31 gennaio p. v. prendendo come base i prezzi al 1° dicembre u. s. Nessun aumento sarà concesso sul prezzo del gas sino alla data predetta; lo stesso dicasi per il latte ed i trasporti pubblici urbani. Tutti i settori produttivi e del commercio, ivi compresi quelli della panificazione, entro il pomeriggio di domani formuleranno in concreto le riduzioni in applicazione alla tregua suddetta.

Costante miglioramento nel gettito dei tributi

Roma, 17 dicembre.

Già nel mese di novembre il gettito dei tributi è stato di 25 miliardi 302 milioni 480 mila, con un supero di circa 8 miliardi sui dati del mese precedente. In pochi mesi l'opera tenace di riorganizzazione degli uffici e il metodico adeguamento delle imposte ha elevato il volume dell'entrata mensile di ben dieci miliardi. In soli cinque mesi si sono già riscossi oltre 100 miliardi, quando le previsioni per l'intero esercizio erano dell'ordine di 142.

Particolare significato acquistano talune voci, come quella dell'imposta generale sull'entrata (gettito di novembre 9.5 miliardi), la cui previsione annuale di 35 miliardi è stata raggiunta in 5 mesi, e quella dei monopoli (gettito di novembre 5.1 miliardi) che sfiorano nel periodo una cifra pari alla metà della previsione globale.

Notevole è pure il miglioramento dell'andamento delle imposte dirette, che nel novembre hanno dato una entrata di 3.1 miliardi. Già sulla base del gettito di novembre, che sarà facilmente superato nei mesi prossimi, si può prevedere che l'entrata annuale sarà all'incirca sull'ordine di 300 miliardi, cioè più del doppio della previsione a suo tempo fatta.

LIBERALI E QUALUNQUISTI

Non un matrimonio forse un'alleanza

Roma, 17 dicembre.

La polemica tra qualunquisti e liberali non data da oggi, benchè essa occupi lo spazio riservato all'argomento del giorno. Tra qualunquisti e liberali certe asperità non vengono mai eliminate. I liberali rimproverano all'uomo qualunque la confusionaria composizione della massa degli aderenti, l'impreciso programma politico, la opinabilità di taluni assunti fondamentali (come lo « stato amministrativo ») e talune intemperanze, specialmente verbali. I qualunquisti rimproveravano ai liberali: in primo luogo la collaborazione data alla esarchia; in secondo luogo la irresolutezza nell'assumere una posizione di battaglia contro il totalitarismo delle sinistre; infine: l'amore per la discussione astratta, per la politica sul piano dell'eterno, mentre partiti violentemente tattici e pratici davano la scalata alle posizioni liberali più gelose e fondamentali. In altre parole, i qualunquisti, e per essi Giannini, hanno considerato i liberali come degli incantati teoreti, anchilosati da remore e da riserve mentali e perciò destinati a finire.

I residui del fascismo

Un'intesa era, del resto, impossibilitata dalla accusa rivolta al partito di Giannini di accogliere indiscriminatamente i residui politici più pervicaci ed induriti del cessato regime. Questa accusa, però, ha perduto vigore a mano a mano che venivano manifestandosi più franche ed aperte le formazioni politiche di colore fascista, con i loro giornali settimanali sorretti dalla legge.

A questo proposito è da ricordarsi anche una polemica appunto intrapresa dal Giannini sul *Buonsenso* e sull'*Uomo qualunque*, tendente a dimostrare addirittura la connivenza di certi partiti di sinistra, principalmente il socialista, con certi gruppi parafascisti, come quello di « rosso e nero » e della « rivolta ideale », che in effetti non avevano fatto buon viso al qualunquismo.

Il leader dell'u. q. sostenne che questi neofascisti avessero comperato il diritto di cittadinanza nella democrazia e nella legalità impegnandosi a distogliere dal movimento qualunquista voti e simpatie dei fascisti che a suo tempo — e sul piano della legalità democratica — il Giannini aveva difeso. La scaramuccia non dette risultati concreti. Le sinistre continuarono ad accusare il qualunquismo di ricovero fascista ed i qualunquisti continuarono a ritorcere l'accusa sulle sinistre. Ma il problema, come è facile intendere, era ed è assai più vasto, implicando una approfondita analisi della struttura intima del paese, uscito dal crollo del 25 luglio e dalla lotta di liberazione.

Offerte di Giannini

Rimasero dunque le cose a questo punto sino alle elezioni amministrative. La lotta istituzionale segnò una grave sconfitta per il glorioso partito di Cavour. Assunto, dopo le esitazioni, le trattative ed i vari atteggiamenti crociani di Salerno, di Sorrento e di Bari, un deciso indirizzo monarchico (per il quale il Croce al Congresso di Roma pronunciò uno splendido, indimenticato discorso), il partito venne sbaragliato; l'espediente federativo della Unione Democratica Nazionale non servì, ai fini elettorali, che a salvare le apparenze.

I qualunquisti, ufficialmente in opposizione sul terreno istituzionale, balzarono all'improvviso ad una non sospettata evidenza con il loro milione e duecentomila voti. Le amministrative, pure nel deprecato astensionismo elettorale, indicarono chiaramente la polarizzazione dei suffragi alle ali estreme; una di queste era appunto il qualunquismo.

Intanto, nel processo di chiarificazione interna sopravvenuto, il Giannini avvertì anche per il suo partito la necessità di uscire dall'equivoco. Con molta franchezza, il leader qualunquista aveva cercato accostamenti che egli intuiva indispensabili.

Offrì il partito, già numeroso, al Nitti. Diresse al Croce vari, insistenti ed indiretti appelli perchè il filosofo napoletano ne facilitasse l'inserimento nel partito liberale. La ricerca di un adatto « punto di fusione » non fu mai estranea alla volontà del Giannini, che intuiva le reali, pericolose manchevolezze del suo movimento. Ma fu una ricerca non fortunata. Le fortune elettorali lo decisero a fare da sè. Occorreva, però, confermare in qualche modo la professione di fede liberale del fronte qualunquista, occorreva in un certo senso, nei confronti interni del partito ed esterni, uscir dall'equivoco. Urgenza tanto più immediata in quanto un indirizzo detto « rinascita » veniva votato dal Croce, dal Gentile, dal Cassandro, dal Cattani e da altri in seno al partito liberale e questa autorevole mozione sconfessava tutti quegli aderenti che si facessero relatori della fusione con l'u. q.

Risentimenti

Ad accentuare il suo liberalesimo, Giannini faceva votare dai rappresentanti delle sezioni provinciali la denominazione del suo Fronte, che veniva chiamato, dopo un accanito dibattito, « Fronte liberal-democratico dell'u. q. ». Liberale, e non social-democratico, come era stato proposto, per una più energica accentuazione, appunto, di liberalesimo.

Il gruppo liberale del Selvaggi, già proveniente dall'ex-partito democratico italiano, il gruppo giovanile liberale e cospicue sezioni liberali in varie provincie passavano intanto al qualunquismo; ma il nucleo liberale più vero ed autentico è rimasto fermo sulle sue posizioni. Le defezioni recenti, lo si rileva da un articolo di Mario Pannunzio sul *Risorgimento* di stamattina, hanno sollecitato vivaci risentimenti. Ora basta, dice il Pannunzio; queste manovre avvolgenti dei qualunquisti debbono cessare. Occorre che Giannini decida per una pace « disarmata e sicura, senza nè vinti nè vincitori », oppure per la guerra aperta. Non è possibile ammettere, per un partito come il liberale, forte di una dottrina immortale e di una classe dirigente già provata, di diventare un partito di uomini qualunque. Dovrebbero — sostiene il Pannunzio — gli uomini qualunque diventare dei liberali.

La polemica è ferma qui e Giannini risponderà domani che se il suo partito, nato alla vita politica nazionale soltanto da dieci mesi, vantasse l'illustre storia del partito liberale non avrebbe alcun bisogno di assorbirlo per arricchire se stesso di vivi ed alti fermenti spirituali. D'altra parte, che la sostanza liberale dell'u. q. cominci a prevalere sulle meno chiare correnti interne è riconosciuto anche da parte liberale nella lettera del Lucifero ed in talune valutazioni, come quella del Corbino, che assegnerebbe al qualunquismo la funzione della «vecchia destra» ed al partito liberale, quasi una specie di riserva, una funzione di centro-destra, simile a quella esercitata dai socialisti rispetto ai comunisti.

Ma non occorre forse dire che questo matrimonio, almeno per il momento, non si farà. E' possibile, invece, un fidanzamento. I due partiti saranno, forse, alleati sul piano della condotta parlamentare e daranno luogo ad una destra la cui mancanza nella statica della attuale democrazia è, a quanto pare, l'origine prima della sua faticosa vita.

a.

Emigrazione in Argentina

Cinquemila pratiche al mese sbrigate a Roma - A gennaio parte da Genova la prima nave - Facilitazioni sul prezzo del viaggio e per i documenti

Roma, 17 dicembre.

La delegazione speciale argentina incaricata di organizzare l'immigrazione europea in Argentina, a capo della quale è il colonnello don Silva, è giunta oggi nella capitale. I membri della delegazione hanno dichiarato che per il momento la precedenza dell'immigrazione viene data agli italiani e agli spagnoli.

La prima sede dell'organizzazione sarà stabilita a Roma. L'ufficio potrà portare a termine mensilmente cinquemila pratiche. Il mese prossimo salperà da Genova la prima nave carica di emigranti. Sono preferite persone specializzate nei lavori agricoli e industriali, e ciò per la questione del piano quinquennale argentino per l'irrigazione e i lavori pubblici.

Le pratiche di viaggio verranno facilitate, nel senso che un solo documento rappresenterà il passaporto, il biglietto di viaggio, il certificato di igiene, ecc. Gli emigranti dovranno pagare il prezzo del biglietto, ma non è detto però, che per coloro che si trovano nell'impossibilità di pagare immediatamente non saranno fatte delle agevolazioni.

Il salario percepito da ogni emigrante sarà alla pari di quello percepito dagli operai argentini, e gli emigranti avranno diritto a tutti i vantaggi garantiti dalla legislazione argentina, il cui Codice civile non fa distinzione fra stranieri e argentini.

Nuovo tentativo terroristico contro l'ambasciata inglese?

Roma, 17 dicembre.

Le indagini della polizia italiana, inglese e americana sull'attentato dinamitardo alla ambasciata inglese non hanno ancora dato alcun risultato positivo. Stamane, intanto, un individuo in atteggiamento sospetto è stato scoperto nei pressi dell'Ambasciata. Erano esattamente le cinque del mattino quando il carabiniere di servizio notava un ciclista in atteggiamento sospetto, che, appoggiata la bicicletta ad un lato della strada, si muoveva nella penombra come indeciso sulla direzione da prendere.

Sul dorso recava uno zaino di media grandezza che, a giudicare dall'andatura, doveva gravare piuttosto pesantemente sulle spalle dell'uomo. Fu questo particolare che richiamò maggiormente l'attenzione del carabiniere, il quale, senza esitare, intimava il fermo. Colto di sorpresa, il ciclista rimaneva un attimo interdetto, poi, di corsa, tornava alla bicicletta, che inforcava, allontanandosi velocemente. Il militare sparava un colpo in aria, ma il giovane scompariva.

Sciopero in bianco degli operai vercellesi

Vercelli, 17 dicembre.

L'agitazione degli operai vercellesi, provocata dalla concessione di un premio in denaro fatta da alcune ditte alle loro maestranze, è sfociata in uno sciopero bianco, iniziato stamattina da tutta la massa operaia, che reclama il medesimo trattamento dai datori di lavoro: solidali con loro, quegli stessi che avevano beneficiato del premio.

Oggi, una colonna composta di alcune migliaia di lavoratori, abbandonato il lavoro, si è recata prima innanzi alla Camera del Lavoro, poi in Prefettura, reclamando la estensione del premio a tutte le maestranze dell'industria.

Una delegazione della Camera del Lavoro di Vercelli e Biella, ricevuta dal Prefetto, ha esposto i loro desiderata. Dal balcone della Prefettura hanno parlato il Prefetto avv. Pallante ed alcuni altri. Dopo laboriose trattative, stasera a tarda ora si è raggiunto un accordo preliminare, in quanto si è potuto stabilire un abboccamento delle due parti alle ore 11 di domani in Prefettura per l'esame della vertenza. In seguito a questa decisione, la colonna degli operai si è sciolta senza incidenti e molto probabilmente domani si riprenderà il lavoro negli stabilimenti.

Anglo-tedeschi ubriachi si abbandonano a violenze

Venezia, 17 dicembre.

A Mira, in seguito ad un incidente avvenuto durante una festa da ballo, un gruppo di soldati inglesi e alcuni prigionieri tedeschi irrompevano, muniti di bottiglie vuote e di bastoni, nel bar e nella sala da ballo. I ballerini rapidamente sfollavano e i soldati probabilmente avvinazzati si portavano all'esterno, malmenando alcuni passanti e gettandone anche qualcuno nel canale.

564 voti di maggioranza a Blum

Ma il leader socialista dichiara che "la Francia è divisa in due blocchi come tutto il mondo,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 dicembre.

Il governo Blum ha ottenuto la fiducia dell'assemblea con 550 voti favorevoli contro 16, ma poichè ciò era previsto — tutti i gruppi politici avendo proclamato fin da ieri l'intenzione di sostenere il governo socialista omogeneo — l'interesse della seduta odierna risiedeva soprattutto nelle dichiarazioni, attese con curiosità, che comunisti e repubblicani popolari hanno fatto per spiegare il loro atteggiamento.

Si può dire che il duello Thorez-Bidault, il quale ha dato il tono da vari mesi alla politica francese polarizzando la attenzione dell'opinione pubblica sul dilemma « marxismo-antimarxismo », è continuato oggi per interposta persona. I portavoce, saliti alla tribuna, hanno tentato ognuno di svincolare la responsabilità del proprio partito e di gettarla sull'altro per il fatto che Blum non sia riuscito a formare un governo in cui non fossero rappresentati soltanto i socialisti.

La vivacità della controversia e le passioni che anche oggi si sono scatenate hanno nuovamente sottolineato la irreducibile opposizione tra i due maggiori partiti francesi, e le conseguenze che ciò può avere per l'avvenire del Paese hanno indotto il Presidente del Consiglio, dopo la lettura della dichiarazione ministeriale, a prendere nuovamente la parola per lanciare un'esortazione alla concordia. « La causa del mio insuccesso — ha egli dichiarato — è che non ho potuto riavvicinare due grandi partiti, la cui presenza simultanea nel governo era, nelle attuali contingenze politiche, indispensabile ed impossibile ad un tempo. Ma, mi domando allora, questa situazione durerà ancora a lungo? Questa contraddizione insolubile continuerà a pesare sulla vita politica? Non si può ricominciare a volontà l'operazione di soccorso pubblico che io e i miei amici tentiamo oggi. Essa avrà un termine prossimamente. Credete che a gennaio prossimo un governo di maggioranza possa essere costituito più facilmente da un altro uomo? ».

Ma come potranno conciliarsi in avvenire quelli che Blum chiama « i blocchi antagonisti che tendono a formarsi in Francia e che sono l'immagine ridotta dei blocchi antagonisti che tendono a persistere nel mondo » ?

La cosa sembra assai difficile. Ogni gruppo, oggi, ha portato a Blum il proprio voto, il proprio tributo di riconoscenza e di simpatia. Ma è stato detto pure che, ora, si aspettano degli atti, e Blum ha dovuto promettere che vi saranno dei dibattiti nei prossimi giorni sulle principali questioni. Ora, sia per quanto riguarda i provvedimenti da prendere per il risanamento del Paese, provvedimenti che richiederanno « sacrifici la cui impopolarità si manifesterà prima degli effetti benefici », sia per quanto riguarda le relazioni internazionali e il problema della Germania, sia per quanto riguarda l'Unione Francese, e specialmente l'Indocina, la Francia si trova veramente divisa in due blocchi, ognuno dei quali ha posizioni solide che trovano, senza parlare degli interessi, le loro origini o la loro forza in ideologie e concetti diametralmente opposti e pertanto difficilmente conciliabili.

m.

I partiti di sinistra soppressi in Turchia

Ankara, 17 dicembre.

Durante le operazioni di rastrellamento, condotte ieri sera nei quartieri d'Istanbul più sospetti, la Polizia ha messo in arresto 44 persone, perchè membri di partiti di sinistra.

Oggi, il Governo di Ankara ha ordinato la chiusura delle sedi e degli uffici di tutti i partiti ed organizzazioni di sinistra, che si ritiene siano stati formati dai comunisti in Istanbul e nella Tracia, confinante con l'omonima regione greca, dove, com'è noto, i guerriglieri greci sono stati particolarmente attivi.

Misure analoghe sono state adottate nei riguardi di certi giornali locali organi di partiti politici aventi tendenze comuniste.

I partiti comunisteggianti sono stati soppressi dallo « stato d'assedio » che, in vigore sin dal 1940, è stato ora imposto per altri 6 mesi.

I misfatti del mostro di Vetriolo

Drammatico confronto con la vedova Moltrer

Trento, 17 dicembre.

Le indagini della Questura proseguono attivissime per accertare se i moventi della strage di Vetriolo, che presenta tuttavia molti lati oscuri e inverosimili, siano proprio quelli addotti dal giovane criminale Aldo Garollo. Una nuova circostanza, molto interessante, è il fatto che in un bosco vicino all'albergo Miramonti è stato rinvenuto un sacco da montagna, contenente generi alimentari e capi di biancheria. Sembra che il Garollo stesso abbia deposto lo zaino nel bosco per simulare che l'eccidio fosse stato compiuto per rapina. Inoltre sotto il letto di Aldo Garollo è stata trovata una robusta mazza ferrata i cui chiodi apparvero messi di recente. E' stato pure accertato che la pistola mitragliatrice con la quale fu compiuta la strage era di proprietà dell'assassino il quale l'aveva avuta in consegna all'epoca della liberazione, quando egli si intrufolò tra coloro che si definivano falsamente partigiani per commettere furti e rapine. Negli ultimi tempi, però, l'aveva data in consegna all'amico Sergio Avancini, dal quale l'aveva ricevuta nelle note circostanze, la sera dell'eccidio.

E' proseguito intanto l'interrogatorio di altre persone chiamate a deporre sui precedenti morali del giovane criminale e sugli antefatti del delitto. Certo Giulio Antonioli ha dichiarato che suo padre Damiano il quale conosceva molto bene la famiglia Avancini, rimase molto meravigliato quando seppe che nell'abitazione degli uccisi furono trovate solo mille lire; ciò che dà adito a molti sospetti, non ultimo quello che Aldo Garollo, compiuta la strage, si sia impossessato del denaro. Del resto non aveva egli stesso riconosciuto di aver frugato nella stanza di Narciso Avancini allo scopo di simulare una rapina?

Il Garollo ha trascorso la giornata in carcere senza manifestare segni di dolore o di rimorso ma dimostrando una fredda calma e un ributtante cinismo che impressionano perfino i suoi carcerieri.

La sorella, Adelina Garollo, pur mantenendosi sempre grave, accenna ad un lieve miglioramento. Del delitto non fa parola con alcuno, ma quando è sola invoca spesso sommessamente il nome del fratello. Essa conosce quasi sicuramente i precedenti e le cause dell'eccidio, ma vuol mantenere il più scrupoloso silenzio per non aggravare le terribili responsabilità che pesano sull'assassino.

Com'è noto, sul Garollo grava il sospetto ch'egli sia implicato nel delitto di Faì, avvenuto il 19 settembre, nel quale ad opera di ignoti rapinatori, trovarono la morte Domenico Moltrer, di anni 71, e Gaspare Tassainer, di anni 46. La vedova Moltrer, interrogata dalla Questura, è stata messa a confronto col Garollo, perchè potesse eventualmente individuarlo come uno dei partecipanti alla brigantesca aggressione. L'autorità inquirente mantiene il più stretto riserbo sulle risultanze di tale confronto. Si sa solamente che il Garollo, scostandosi dal suo abituale cinismo, scoppiò in lacrime ma negò decisamente l'imputazione. Il colloquio, che ha avuto momenti altamente drammatici, non ha tuttavia chiarito se i moventi della strage di Vetriolo siano stati la vendetta e l'ansia di far tacere per sempre coloro che avrebbero potuto accusare il Garollo del primo delitto. Pare infatti che il padre lo avesse saputo proprio nel giorno della tragedia e che ne fosse stato informato da Sergio Avancini, una delle vittime della strage. Ciò spiegherebbe il criminale proposito sorto nella mente del Garollo di sopprimere le due famiglie per eliminare pericolosi testimoni d'accusa.

Orefice assassinato con 7 colpi di pistola

Foggia, 17 dicembre.

Un ricco orefice di Cerignola, tale Michele Paliotta è stato assassinato con 7 colpi di rivoltella, sull'uscio di casa, da ignoti malviventi. Qualche giorno fa, egli aveva ricevuto una lettera minatoria in cui gli veniva intimato di consegnare, in un dato luogo, due milioni altrimenti sarebbe stato fatto segno a una spietata rappresaglia. L'orefice non credette bene di aderire alla perentoria intimazione e lasciò passare la data fissata, senza consegnare il denaro. Forse egli credeva trattarsi di una spacconata di qualche malintenzionato che intendeva di spillargli una buona somma, facendogli paura. Invece i malfattori non scherzavano e portarono ad effetto il loro feroce proposito.

Fürtwaengler assolto dalle accuse di nazismo

Berlino, 17 dicembre.

La corte di denazificazione berlinese ha giudicato che Wilhelm Fürtwaengler, il celebre direttore di orchestra, possa riprendere la sua attività musicale.

UN BESTIALE DELITTO

Giovane massacrata da un negro suo ex-amante

Pisa, 17 dicembre.

Lungo lo stradale di Marina di Pisa, nei pressi di San Piero a Grado, veniva rinvenuta uccisa ieri, una giovane e bella ragazza, la quale presentava una ferita prodotta da corpo contundente alla scatola cranica. La vittima, essendo priva di documenti, non ha potuto essere subito identificata. Oggi si apprende trattarsi della Nenne Valentini Odilia Maria, da Castiglioncello Ingignano (Grosseto). La Valentini, che conduceva vita libera, bazzicando con militari di colore accampati nella pineta di Tombolo, vario tempo fa si era trovata un amico, un certo Frank, non meglio identificato, che però aveva abbandonato, in quanto il negro la sottoponeva a continui maltrattamenti. Divenuta l'amante di un altro militare di colore, si era recata ieri a San Piero a Grado per incontrarsi con il nuovo amico, ma costui, essendosi dimenticato dell'appuntamento, non si trovava sul luogo, ma l'attendeva a Pisa presso un'affittacamere. Mentre la ragazza stava per tornare a Pisa, incontrava il Frank che l'aggrediva sferrandole alcuni potenti pugni al viso e quindi la colpiva violentemente alla nuca con un sacchetto di sabbia o con uno sfollagente, uccidendola. Compiuto il delitto, l'assassino si dileguava nella macchia di Tombolo, ove è ricercato dalla Military Police e dalla polizia italiana.

Capitano dell'esercito ucciso per gelosia

Modena, 17 dicembre.

Ieri sera, il vigile urbano Vittorio Guaraldi, di 34 anni, si presentava, insieme ad un collega, all'abitazione del capitano dell'esercito Cesare Fornaciari, di 38 anni, contro il quale sparava tre colpi di rivoltella. Dai primi sommari ragguagli sembrava si trattasse di una rapina, ma dai particolari affiorati in seguito, si è compreso trattarsi di un dramma della gelosia. Difatti esisteva una relazione amorosa fra il capitano e la moglie del vigile Guaraldi, il quale da qualche tempo aveva dei sospetti. L'altro giorno, con una tessera intestata alla moglie, questi si era recato all'ufficio postale, ritirando una lettera fermo in posta, indirizzata alla propria moglie e scritta dal capitano. In seguito a ciò il Guaraldi incominciava a bere e, in istato di ubriachezza, si recava a casa del capitano tentando un ricatto: 100 mila lire e l'orologio d'oro per l'onore della moglie; ma il capitano non aveva denaro. Allora il vigile estraeva fulmineamente la rivoltella, sparando tre colpi in direzione del capitano, che rimaneva ferito in più parti del corpo. Stamane, nonostante un pronto intervento chirurgico, l'ufficiale decedeva. Le immediate indagini della pubblica sicurezza portavano prima all'arresto del vigile Ugo Boccieri, di 34 anni, che trovavasi con lo sparatore. Quest'ultimo, dopo un drammatico inseguimento, veniva pure tratto in arresto.

Rapinati di due milioni in pieno centro di Milano

Milano, 17 dicembre.

Una vera e propria corsa all'inseguimento di tre rapinatori che avevano consumato un fruttuoso colpo si è avuto stamane, alle 9.30 circa, in pieno centro della città, e si è risolta con la fortunosa fuga dei rapinatori. Un dirigente della banca Galli Rossi e C., con sede in via Rovello 1, in compagnia del cassiere, aveva appena ritirato, alla Banca Commerciale, denaro e titoli per oltre due milioni, quando veniva affrontato, nella stessa via Rovello, da tre individui armati di mitra, a cui, pena la vita, dovevano consegnare la borsa contenente i valori. I tre si allontanavano quindi su una macchina che li attendeva e partiva a tutta velocità verso via Broletto. Ma in via dell'Orso la macchina si bloccava ed i tre, dopo un vano tentativo di riparare il guasto, scendevano e salivano su una macchina che li seguiva, probabilmente con a bordo altri complici; ma da un tram due passeggeri avevano osservato la scena.

Subito scendevano e cercavano di far partire la macchina per inseguirli. Infatti la macchina partiva subito, ma l'auto fuggitiva, sboccando in via dei Giardini, riusciva a far perdere le tracce.

Truffato di oltre tre milioni

Alessandria, 17 dicembre.

Sulla piazza del mercato il commerciante in preziosi Celestino Cavalli, di 57 anni, da Valenza, con certo Aldo Valentini, non meglio identificato, concludeva la vendita di 4 magnifici brillanti per la somma di 2.300.000 lire, che gli veniva pagata con assegni bancari. Il Cavalli, presentatosi poi allo sportello di una banca per esigere la somma, si sentiva dire che parte degli assegni proveniva da un furto e l'altra parte era bloccata da tempo.

CRONACA CITTADINA

Si inizia la "tregua dei prezzi,,

Il nuovo calmiere stabilito dalle categorie produttrici in vigore per il periodo delle feste

Su iniziativa del prefetto dr. Ciotola si sono riuniti ieri in prefettura i rappresentanti delle categorie produttrici della città: l'ing. Florio e il rag. Rosano per gli industriali, il rag. Scamuzzi e il dottor Bobba per i commercianti, i signori Grassi e Baldo per la Camera del Lavoro, il rag. Doro per il Municipio, il dottor Vota per la Commissione prezzi, il dottor Godino per la Sepral e il dottor Governa per il Consorzio Agrario.

La riunione, durata alcune ore, ha consentito di compiere un esame d'insieme della situazione economica attuale per ciò che riguarda in particolar modo il rifornimento alimentare della popolazione. I convenuti, dopo aver ancora una volta dibattuto tutte le cause che avrebbero provocato il nuovo sbalzo ascendente dei prezzi per i generi di prima necessità, hanno deprecato concordemente l'incessante psicosi verso gli aumenti.

Secondo quanto ci risulta, si sarebbe in ultimo raggiunta un'intesa di massima, in base alla quale tutte le categorie produttrici si sono impegnate a mantenere il blocco dei prezzi attuali per tutto il periodo delle feste natalizie e di Capodanno. L'accordo verrà perfezionato nella prossima riunione provinciale del Comitato prezzi che avrà luogo domani.

Nella tarda serata si riuniva ancora il Comitato Annonario, il quale prendeva atto delle deliberazioni delle categorie e concordava un elenco di prezzi al dettaglio che dovranno essere osservati come massimi consentiti per tutta la città:

Uova fresche L. 25 caduna, id. conservate L. 23; patate lire 42 al kg.

Vino comune da pasto gradi 9, L. 60 al litro, barbera gradi 12, L. 75.

Carne di vitellone: coscia e polpa senz'osso al kg. L. 600; punta di petto e pendore col 30% di osso, L. 380; spalla e sottospalla con il 20% di osso, L. 400; culatta e arrosto con il 20% di osso, L. 450.

Salumi: lardo al kg. L. 550, strutto 650, salame crudo 720, salame cotto 500, cacciatorino 700, cotechini S. B. 420, pancetta arrotolata 600, mortadella 500.

Formaggi: fontina al kg. L. 700, robiola di Roccaverana 280, Italico tipo Belpaese 460, formaggio fuso 340, berna 780, gorgonzola 700.

Il Comitato conclude il suo comunicato sulla «tregua dei prezzi» con il seguente avvertimento:

«I negozi alimentari debbono tenere e vendere tutti i generi calmierati; altrimenti saranno costretti a vendere i generi di qualità superiore allo stesso prezzo di quelli calmierati. Le ditte che non osserveranno tali massimi saranno segnalate al Prefetto per il ritiro della licenza».

L'ufficio controllo prezzi della Questura informa che ha denunciato alle autorità i proprietari della cascina «Le Tolle» di Pianezza perchè occultavano 25 q.li di grano in un camino e in una soffitta murata, e i panettieri: Cristina Rionda di via Nole 75 e Lorenzo Matto di via Monginevro 60, sorpresi a vendere pane bianco.

Manca l'acqua potabile negli ultimi piani delle case

Dopo la [illegible], la riduzione dei tram e la limitazione dell'energia elettrica, un altro inconveniente è venuto ad aumentare il disagio della cittadinanza. In quasi tutte le case, dal quarto piano in su, manca l'acqua potabile o la distribuzione è ridotta al lumicino.

Coloro che hanno perso la pazienza e si sono rivolti all'Azienda delle Acque Potabili si sono sentiti rispondere: «La scarsità di energia elettrica non consente di spingere l'acqua sino agli ultimi piani; sarà bene che facciate una dimostrazione di protesta in modo che il Prefetto autorizzi la S.I.P. e l'A.E.M. a darci maggior disponibilità di forza motrice». Ad altri cittadini meno fortunati è stato anche suggerito: «Ah sì? Così dovete fare? Scendete ai piani di sotto e rifornitevi con un secchiello!».

La mancanza dell'acqua durerà molto?

In memoria del sen. Agnelli

Per la ricorrenza del primo anniversario della morte di Giovanni Agnelli sono stati deposti sulla sua tomba a Villar Perosa molti fiori ed è stata celebrata, come anche a Torino, una solenne cerimonia funebre alla quale hanno partecipato rappresentanti della Direzione della Fiat ed una folla di popolo.

IL DELITTO DI UN TEDESCO

Come si difende la vedova dall'imputazione di correità

Il fosco delitto di via Pistoia è al suo epilogo giudiziario. Davanti alla Corte c'è la vedova dell'assassinato, Cesarina Cislaghi, di 35 anni, imputata di aver, con premeditazione, cagionato la morte del marito, il maresciallo d'aviazione Luciano Forni, concertando il delitto con il sottufficiale tedesco Karl Wendll, che ne fu l'esecutore materiale.

Alla Corte (Pres. Martelli, P. M. Cottafavi, Canc. Vivo) la Cesarina Cislaghi ha narrato come si svolsero i fatti la tragica sera del 24 maggio 1944. L'assistono gli avvocati Pavesio e Del Vecchio, mentre alla Parte Civile siedono gli avvocati Bardanzellu e Albasio. L'interrogatorio dell'imputata è durato tutta la mattina e gran parte del pomeriggio.

Piccolina, con un viso quasi infantile, parla pacatamente, è perfettamente padrona dei suoi nervi e non si lascia scomporre dalle contestazioni che le muove il Presidente. Ha sempre una spiegazione plausibile per ogni circostanza a lei non favorevole, e quando il Presidente le contesta che in istruttoria confessò che il Wendll era suo amante, essa spiega:

— Volevo dire che mi amava, ma non che io lo corrispondessi...; in realtà con lui non ebbi rapporti intimi: lo temevo e mi lasciavo corteggiare per non contrariarlo.

Ma una lettera, da lei scritta al tedesco e sottratta dal marito, l'accusa chiaramente: «Tesoro mio, penso sempre a te, Carlo; l'unico mio pensiero è adesso la tua venuta» dice testualmente la missiva. E ancora: «Ho sempre paura che tu non ritorni più, non paura perchè tu non mi ami (capisco che mi vuoi sempre tanto bene), ma paura della guerra. Qualunque cosa succeda io aspetterò sempre, perchè ti amo tanto».

Anche qui l'imputata trova il modo di scagionarsi dicendo che, appena agli inizi dello studio della lingua tedesca, [illegible] conoscere esattamente il valore dei vocaboli da lei usati...

Sul fatto che la sera del delitto la Cesarina si sia fatta accompagnare dal marito alla casa dei genitori per prendere il bambino, a lungo hanno insistito il Presidente e gli avvocati di P. C. E' questo il punto su cui batte l'accusa: perchè, giunti al portone dell'abitazione, essa sola salì nell'alloggio mentre il Forni rimase in istrada? Fu pochi minuti dopo la loro separazione che avvenne il delitto. Appositamente la donna portò colà il marito perchè fosse assassinato dal tedesco nascosto nell'ombra?

Ieri è stato sentito il brigadiere dei carabinieri Arbucci, che iniziò, il 24 maggio 1944, indagini sul delitto; riuscì a fare arrestare anche il Wendll, nonostante i tedeschi avessero imposto alla polizia italiana di non occuparsi dell'assassinio.

Anche il padre del maresciallo Forni è stato udito dalla Corte, che, data l'ora tarda, si è riservata di interrogarlo ancora oggi.

— La voce pubblica accusava la Cesarina di adulterio — egli ha detto — e mio figlio, disperato, piangendo, dava sfogo al suo dolore confidandosi con la madre.

L'AFFARE DELLE TUTE

Fano e compagni latitanti

Le indagini per «lo scandalo delle tute» continuano da parte del competente ufficio, al fine di arrestare i responsabili e stabilire se precedenti traffici della cosiddetta «Società di fatto», che faceva capo al rag. Bosi, rivestissero pari gravità e fossero perseguibili dalla legge.

Attualmente la magistratura si occupa esclusivamente della truffa perpetrata in danno dello Stato poichè per questa esiste regolare denuncia. Solamente se altre denunce venissero in seguito sporte, il giudice istruttore allargherebbe il suo raggio d'azione.

Intanto familiari e persone amiche dell'ing. Carrara continuano ad affermare che questi era assolutamente all'oscuro sia delle trattative sia dell'appalto delle tute, portato a buon termine per i «buoni uffici» dell'ing. Fano. A conferma delle loro affermazioni dicono che il ragioniere Bosi, con grande meticolosità, teneva nota di tutto, anche delle telefonate con i suoi soci in merito alle operazioni commerciali che stava svolgendo. Ora se alcuni di questi nomi figurano nelle note sequestrate e attualmente in mano dell'ufficio inquirente, mai ricorre quello dell'ing. Carrara. L'avv. G. Pasconaro, quale patrono dell'ingegnere, ci scrive per precisare che dagli accertamenti della polizia tributaria in sede di indagini, ed in particolare dalle dichiarazioni fatte alla stessa dal rag. Bosi, è risultato che il suo difeso non fu messo a conoscenza delle modalità della fornitura all'amministrazione delle Poste, circostanza questa che comprova la sua perfetta buona fede, per essere rimasto estraneo sia alle trattative, sia alla conclusione della fornitura — oggetto dell'imputazione — essendo venuto a conoscenza della fornitura stessa soltanto in occasione degli interrogatori e delle contestazioni mosse da parte della polizia tributaria.

«La non scienza del mio patrocinato — continua l'avv. Pasconaro — risulta ancora da altra circostanza già accertata in sede di indagini della polizia, e cioè che l'ing. Carrara non ebbe neppur notizia del vero ammontare del profitto [illegible] dalla fornitura e non partecipò a riparti di utili, che a lui sarebbero accreditati in misura minima sul suo conto».

Nella specifica elencazione delle imputazioni è stata anche messa in evidenza quella che si riferisce a speculazione di interessi privati in pubblica amministrazione, articolo che — ci si dice — contempla una pena amnistiabile. Inoltre verrebbe anche contestata la competenza territoriale del Tribunale di Torino.

E' stato fatto ieri il nome dell'on. avv. Bruno Villabruna quale difensore insieme all'avv. Ferruccio Lauri, dell'ing. Fano. Ora è bene specificare che l'azione che si propone di svolgere l'avv. Villabruna mira anzitutto a far risarcire lo Stato del danno subito in questa circostanza.

Comunicano da Roma che a tutto ieri le indagini della polizia per rintracciare e arrestare l'ing. Mario Fano non hanno dato alcun risultato. La voce che il Fano abbia varcato la frontiera trova [illegible] credito. Altri però non escludono che egli si nasconda a Roma presso compiacenti amici.

Vampa condannato a 30 anni

Ieri sera è terminato alle Assise Straordinarie il processo contro Vampa e compagni. Nella giornata avevano parlato gli avvocati Saiza e Rango d'Aragona per Vampa, Torchio per Pastore, Ariom per Brischetto, Aubert per Umberto. La Corte ha pronunciato le seguenti condanne:

Vampa Oliviero a 30 anni di reclusione; Arena Ugo a 13; Righetti Giuseppe, Brischetto Salvatore, Bersilli Aldo, Forni Giovanni, Umberto Ignazio e Pastore Eugenio a 10 anni con 3 di condono; assolto Varale Cesare per non avere commesso il fatto. Data l'ora tarda, alla lettura della sentenza assistevano i parenti degli imputati e poco pubblico. I condannati apparivano abbattuti.

Due evasi dal carcere autori d'un assassinio

I carabinieri hanno identificato gli autori dell'assassinio del contadino Prospero Suffirio avvenuto il 21 novembre scorso nella campagna di Prunetto di Cuneo. Si tratta di certi Bruno Mora, di anni 35, e Salvatore Limaccio, di anni 24, entrambi evasi il 27 ottobre dal carcere di Savona, ove erano detenuti per rapina a mano armata e associazione a delinquere. I due, giunti nella zona di Prunetto, avevano aggredito la vittima per derubarla del portafoglio e degli indumenti. Fervono le indagini per catturare gli assassini tuttora latitanti.

I FALSARI DI VIA SAN SECONDO

Il capo della banda era un evaso dalle carceri di Parigi, Portolongone e Milano

E' giunta ieri notizia dalla Questura di Napoli dell'arresto del pericoloso pregiudicato Luigi Calatroni fu Lazzaro, di anni 40. L'operazione ebbe luogo su segnalazione della nostra Squadra Mobile che dal luglio scorso ne seguiva le tracce.

In quel tempo, infatti, durante le operazioni per l'identificazione dei responsabili del furto dei quadri appartenenti all'ing. Mariol, il dott. Fiumanò procedeva al fermo di un tal Serafino Portigliotti Barbos fu Michele, nativo del comune di Giaveno. Tali almeno apparivano le generalità segnate sulla carta d'identità esibita dal fermato e, avendo i carabinieri di Giaveno esperite indagini al riguardo, notificavano alla nostra Questura che effettivamente risultava appartenere a quel comune l'individuo segnalato, già emigrato in Francia.

Il Portigliotti veniva allora lasciato libero ma, non perso di vista e due agenti un giorno salivano con lui sul treno per Milano. Durante il viaggio, tra un discorso e l'altro, i due riuscivano a far «cantare» il loro interlocutore che, ignaro di trovarsi di fronte a degli agenti, si lasciò andare ad interessanti confidenze. Disse infatti d'aver fatto parte dei servizio segreto tedesco C. 3 e narrò la sua rocambolesca evasione dalle carceri della Senna.

Ce n'era a sufficienza per arrestarlo. Tradotto a Torino fu sottoposto a serrati interrogatori. Il dott. Carone intraprendeva subito la pratica presso il Ministero, per la identificazione dell'arrestato, ma tardando a giungere la risposta, dopo vari giorni questi veniva rilasciato. Proprio il giorno dopo dalla capitale si segnalava che il sedicente Portigliotti altri non era che Luigi Calatroni, condannato a 25 anni di carcere, già comandante delle brigate nere di Cicogna, evaso da Portolongone, dalle carceri di Parigi e dalle Assise di Milano, subito dopo il processo in cui era stato condannato, come si è detto, a 25 anni di reclusione.

Da Milano il Calatroni venne nella nostra città, ove organizzò una banda di falsari. Il dott. Fiumanò riusciva infatti ad identificarlo per il capo della banda scoperta qualche tempo fa in via San Secondo 4. Il Calatroni si rendeva latitante e le ricerche in questa nostra città riuscirono vane. I solerti funzionari sapevano però che il ricercato aveva un'amante residente a Napoli ed incaricavano quella Questura di svolgere le indagini. Queste venivano infatti coronate dal successo ed il Calatroni sarà presto tradotto a Torino. Col suo arresto, tutta la pericolosa banda di falsari può ormai dirsi assicurata alla giustizia.

La morte di via XX Settembre

L'istruttoria a carico del figlio Giorgio Gandusio

Trascorsi i 40 giorni di detenzione di Giorgio Gandusio, si procede ora in via formale. Il Procuratore della Repubblica ha passato gli atti al Giudice istruttore avv. Bovelli. L'avv. Fioretta, difensore dell'imputato, consegnerà a giorni la lista dei testi a difesa perchè siano interrogati in istruttoria, nonchè la relazione tecnica del perito di fiducia prof. dott. Tovo. E' da escludersi peraltro, allo stato degli atti, che si proceda contro il Gandusio, come è stato pubblicato da qualche giornale, per omicidio preterintenzionale.

Cinque minuti di sciopero chiesti dall'A.N.P.I.

Il Comitato regionale piemontese dell'A.N.P.I., ritenendo che nel passaggio ad effettivi degli ausiliari di Polizia non si è determinato col decreto-legge alcun effettivo vantaggio per partigiani, reduci ed ex-internati ha chiesto ai Partiti politici ed alla Camera del Lavoro che oggi, in segno di protesta, sia sospeso per cinque minuti il lavoro come atto di solidarietà delle masse operaie. La C. d. L., onde prendere una decisione immediata, ha invitato la C. G. I. L. «a farsi interprete presso il Governo per addivenire a un'eventuale revisione del decreto-legge in questione».

Sciopero di tessili

Agitazione e sciopero parziale sono in corso alla Manifattura di Giaveno, in seguito a licenziamenti di personale. Le Commissioni interne tessili, riunitesi alla C.d.L., hanno deciso, per solidarietà coi licenziati, di attuare uno sciopero generale, rimettendosi al loro sindacato per la data d'inizio, la durata e la forma.

Lauree

In questi giorni presso l'Università di Roma, si è laureato in Giurisprudenza, riportando il massimo dei voti, *Scarrone Edoardo* di Mombaruzzo, svolgendo brillantemente la tesi sullo «Spergiuro». Relatore S. E. Jannitti-Piromallo, Presidente di Cassazione.

Auguri vivissimi al neo-dottore.

SCUOLE

UNA STRENNA UTILE! LA SCUOLA MODERNA via Garibaldi 9

offre da oggi al 7 gennaio, a tutti coloro che cercano un impiego: iscrizione gratuita a qualsiasi corso! Riduzione 10% su tutte le tariffe. *Da oggi al 7 gennaio!*

UNO SCANDALO DOPO L'ALTRO

In un ufficio della Finanza un ammanco di due milioni

Sembra che gli scandali si susseguano a catena. Quest'altro, che è emerso nei giorni scorsi e per il quale è tuttora in corso una rigorosa inchiesta, riguarda proprio la nostra Intendenza di Finanza e, più precisamente, l'Ufficio del Tesoro che provvede al pagamento delle pensioni. Gravi fatti sono già emersi, ma altri ne verranno probabilmente in luce.

Secondo quanto ci risulta, un ispettore del Ministero delle Finanze, il dott. Calabrò, venuto a Torino per le consuete verifiche, ebbe a rilevare alcune irregolarità contabili seguendo le quali potè stabilire che gravi malversazioni erano state commesse. La Direzione centrale dell'Intendenza, informata dal dott. Calabrò, incaricava il capitano Farraro della Squadra Mobile di condurre le indagini, le quali comprovavano che l'impiegato Giovanni De Santis fu Aristide, di 24 anni, addetto all'Ufficio pensioni, aveva escogitato un sistema molto semplice e spicciativo per far quattrini: emetteva cioè falsi mandati di pagamento per una somma elevata intestandoli a pensionati con i quali poi divideva a metà l'importo. Due exsottufficiali in pensione e la vedova di un ufficiale sono stati fermati, come correi nella losca speculazione. A quanto sembra il De Santis e i suoi complici avrebbero tratto complessivamente un profitto di almeno due milioni di lire.

L'inchiesta contabile continua. Il De Santis non appena a conoscenza della rivelazione dello scandalo si sarebbe allontanato da Torino.

«**Servitù e Risorgimento d'Italia nel Piccolo**» è il tema della conferenza che il prof. Domenico Bulferetti terrà, per iniziativa del Comitato torinese per la storia del Risorgimento, domani sera, alle 21, a palazzo Carignano, nella sala dell'Unione Culturale, Ingr. libero.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *La casa sulla scogliera*, di Lewis Allen.

Gli spiriti hanno un cattivo carattere; bisogna prenderli maledettamente sul serio oppure, per contrasto, riderne francamente; insomma non amano le mezze misure. Nella casa sulla scogliera gli spiriti — di due donne rivali nella morte come lo furono nella vita attorno alla contesa figlia di una di esse — non amano che si indaghi troppo nel loro passato; accade però che fanno ridere quando vorrebbero impaurire. Insomma il film è un grosso colpettone a cui manca il sale. Ray Milland è un attore pressochè nuovo per gli schermi italiani; all'estero si è detto un gran bene di lui; da questa prima prova esce senza infamia e senza lode. (Vice).

ISSAY DOBROWEN. - Venerdì, alle 21, al Conservatorio, concerto dell'Orchestra della R.A.I., diretta da Issay Dobrowen; Ciaikowsky: *Sinfonia n. 6* (patetica); Scriabin: *Il poema dell'estasi*; Beethoven: *Leonora n. 3*.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Comp. com. del Teatro di Venezia: ore 21: «Sento refade» di Giacinto Gallina.
LIRICO: «La vita che si vive», Rivista di Ripp - ore 17 e 21,15 nel musico Macchesoli.
CASTELLINO DANZE (D. Vitt. 46) Ore 17 e 21. Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: ore 21 Orchestra Mobiglia, «Serata a premio».
GAUDIO DANZE: ore 16 e 21. **AUGUSTEO** Orchestra Spadaletti.
GAY: 17 e 21 Orchestra Silvestro.
SALETTA DANZE (Val.) ore 21.
GALL. «CASTORE» (v. Stampatori 4) ore 21 asta tappeti persiani, ed orientali, oggetti d'arte.
GALLERIA «LA BUSSOLA» via Po 9 - A tutto il 22 Mostra del pittore Romano Gazzera.
GALL. FOGLIATO: Mazzini 9 - Mostra pittore Giuseppe Gheduzzi.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La notte porta consiglio», V. Cortese, De Sica. U. 23.
ASTOR: «Le mille ed una notte», Maria Montez (Technicolor). Prezzi: pom. L. 100; serali L. 120.
CORSO: «Questo nostro amore» Merle Oberon, Raina. Ult. 23,15.
VITTORIA: «La casa sulla scogliera» Ray Milland. Ult. 23.
AUGUSTUS: «Foresta tragica», Ginette Leclerc, Ledoux. U. 23,15.
DORIA: «Eroi nell'ombra», Alan Ladd, Geraldine Fitzgerald.
IDEAL: «Dr. Jeckyll e Mr. Hyde» (Spencer Tracy, I. Bergman). Rivista ore 16,10 e 21,10.
SUPERCINEMA: «Tramonto» con Bette Davis e George Brent.
NAZIONALE: «Il figlio di Montecristo», Louis Hayward, Joan Bennett. (Prima visione).
LIRICO: «La città perduta» (William Boyd) e Rivista di Ripp alle 17 ed alle 21,15.
HOLLYWOOD (ex Torinese): «Sangue sul sole» (Silvia Sidney, James Cagney). Segue «Incontro di calcio Italia-Austria». Ult. ore 22.
PRINCIPE: Ali che non tornano.
ALFI: «L'esploratore scomparso».
ELISEO: «Casa della 92a strada».
ASTI: «La signora Miniver».
PALERMO: Il testimone. Serii.
P. NUOVA: ap. 10: «I 10 comandamenti».
REGINA: «Sempre nei guai». Var.
BRESCIA: Gli amori di Susanna.
IMPERIALE: «Ordine perfino», e V.
ADUA: ap. 15: «La Fornarina».
SOCIALE: «Amanti del sogno».
V. Veneto: Come Robinson Crusoè.
S. PAOLO: «Invasione».
NUOVO: ap. 15 «Notte di follia». Sulla scena rivista Anna Vongi.
FREJUS: «Il mio amore vivrà». Var.
DIANA Luna nuova, (Mc Donald).
PIEMONTE Tarzan e le amazzoni.
RADIUM: «L'ora sublime». Var.
IRIS: «Ti affido mia moglie».
VINZAGLIO: «Barbiere Siviglia».
DORA: «Amore e tormento».
ITALIANO: «Notte d'incanto».
ODEON: Principessa Tarakanova.
PO: «La donna e lo spettro».
EXCELSIOR: La signora Miniver.
COLOSSEO: Sparviero del mare.
ASTRA: Sparviero mare. (Flynn).
ROMANO: «Racconto d'amore».
TORINO: «Balalaika», Nelson Eddy, Ilona Massey, C. Ruggles.
LUX: «Bernadette», Jennifer Jones, Charles Bickford, V. Price. Orario film: 15,15, 18,35. Ult. 22.

Oggi alla radio

Rete azzurra (Tu. I, m. 221,1). - Ore 12,15: Complesso Cortese - 13,00: Canzoni in voga - 14,00: Borsa di Milano - 14,15: Borsa di Torino e Genova - 17: Concerto pianista Giuliana Varolli - 18: Orchestra Lunema - 19,30: Concerto soprano Desderi-Bianco - 20,40: Musica romantica - 21: Orchestra Moleta - 21,25: «Un'avventura d'amore», commedia musicale di Rampigni - 21,45: Complesso Pavesio - 22,30: Concerto violoncellista Ferrari.

Rete rossa (Tu. II, m. 224,3). - Ore 12: Canzoni - 12,15: Radio Naja - 13,00: Borsa di Roma - 13,15: Musica operistica - 14: Orchestra armoniosa - 14,35: Orchestra Radio Bari - 16,15: Orchestra Del Pino - 18,00: Per i bambini - 19: Assoli di chitarra, Charlie Kunz - 19,30: Musiche varie note - 21,30: Concerto diretto da Pietro Argento - 22,30: Orchestra Ferrari.

Stato civile

Guala Antonio, a. 80; Mario Angela ved. Brunghino, a. 68; Manera Giuseppina m. Cane, a. 68; Vogliano Carolina, a. 81; Bottione Vittoria ved. Bottione, a. 64; Belvicotti Angela ved. Pianardi, a. 68; Guarnero Edvige m. Corelli, a. 69; Capusso Teresa m. Capusso, a. 84; Bertolino Maria Luisa, a. 10; Chenal Maurizio m. Thoried, a. 87; Valfero Francesco, a. 46; Berio Maria ved. Croce, a. 80; Ciambellari Angelo, a. 77; Mozza Francesco, a. 70; Monzio Leonilde, a. 77; Almerico Luigia ved. Cogno, a. 73; Casale Olivia ved. Cogno, a. 77; Rosio Lodovico, a. 91; Capirossi Maria, a. 48; Barachio Igina ved. Ferretti, a. 88; Cappello Caterina, a. 35; Enrico Rosa Attilio, a. 84.

FILIPPO BURZIO
Direttore

BORSE

L'apertura ha visto la Fiat e le Ferrovie Meridionali ricevute con fermezza; il resto del mercato si è mantenuto sostenuto.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend. 3½	[illegible]	[illegible]	Bass	[illegible]	[illegible]
» l. c.	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Red. 3½	[illegible]	[illegible]	Snia	1980	[illegible]
» l. c.	[illegible]	[illegible]	Fiat	7300	[illegible]
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	Italia	816	816 50
» l. c.	[illegible]	[illegible]	Navig.	4800	4800
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	Valdoc.	1287	1290
» l. c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T. '49	[illegible]	[illegible]	[illegible]	790	[illegible]
» 50 I	[illegible]	[illegible]	Monte.	3475	[illegible]
» 50 II	97 10	[illegible]	Piemb.	[illegible]	[illegible]
» 51 I	97 10	[illegible]	Fre	[illegible]	[illegible]
» 51 II	91 40	91 375	Ansal.	616	[illegible]
» 5% 49	97 40	97 [illegible]	Westi.	[illegible]	[illegible]
» 1957	[illegible]	[illegible]	[illegible]	50.500	51.500
For 5%	610	610	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 4%	494	945	Ceino.	[illegible]	[illegible]
Ist 4½	678	679	Tess	[illegible]	[illegible]
Cred.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sibord.	2720	[illegible]
[illegible]	410	410	Uir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	875	[illegible]	Frigi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Caisa	1300	1300
S.Paol	604	604	Lanza	2730	2790
» 5%	438	438	Bolla	[illegible]	[illegible]
Mgr.	478	478	Aniz	[illegible]	[illegible]
» 4%	460	460	Rosa.	[illegible]	297 50
Rec. 5	440	439	Mon. p	3600	3710
A.Gen.	18.000	18.100	Talo	1350	1330
Medit.	2300	2300	Ambis	2200	2200
Merid.	7325	7300	Mont. e	615	614 75
R.A.L.	1980	1980	Aug. F.	1755	1770
Cur. S	1880	1840	Norch.	1410	1390
Nella	3000	3000	Fioris	[illegible]	[illegible]
Eulgar	100	99 50	Cotta	1000	1000
Sip	3000	1990	[illegible]	3000	3000
Terni	650	648	Mira	3600	3600
P.O.S.	[illegible]	[illegible]	Elema.	2150	2150
Valdar.	2300	2300	Cart. R	3150	3150
Mar. M	2000	1900	Burgo	7300	7300
Com	615	616	Paca. B	[illegible]	[illegible]

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1400; New York 575,50; Svizzera 130.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 8800-8900; marengo 6700-6800; sterlina cartacea 1800; dollaro carta 680-690; franco svizzero 190-195; franco francese 1,64-1,68.

Maria Turba vedova Bottigelli ed i figli che tanto gli debbono: Alfredo con la moglie Emilia e figli, Lina col marito Mario Potato, Carlo con la moglie Lucy e figli, Giuseppina, Ginetta col marito Vittorio Bottigelli e figli, Teresa col marito Dr. Stassano e figli, Giannina col marito Felice Bonacossa e figlia, Rosetta col marito Ferreo Miccolini e figli, Vittoria col marito Ing. Renzo Crespi e figli, affranta dal dolore annunzia la morte del fratello

Riccardo Turba

che fu animatore intelligente e buono nella creazione del Calzaturificio Giovanni Bottigelli. (8042

Busto Arsizio, 16 dicembre 1946.

La Società per Azioni Giovanni Bottigelli S. A. annunzia la dipartita avvenuta ieri in Busto Arsizio del Signor RICCARDO TURBA fratello del Presidente e zio degli Amministratori Delegati Alfredo e Carlo Bottigelli. Dalla fondazione egli fu prezioso valente collaboratore della Società, guida saggia dei suoi Fondatori e dei suoi attuali Dirigenti. Per la sua vita modesta ed esemplare informata ad insuperabile fedeltà, lascia luminosa traccia nell'animo di quanti ebbero la ventura di dividere con Lui tanti anni di lavoro comune. I funerali seguiranno alle ore 10 del giorno 18 corrente partendo dall'abitazione in via Lebla 5 per la Prepositurale di San Giovanni.

Si associano al lutto: i Sindaci della Soc. per Az. Giovanni Bottigelli S. A.;

Gli Impiegati e le Maestranze dello Stabilimento di Busto Arsizio. (8043

Per volontà dell'Estinta, a funerali avvenuti, i diletti suoi nipotini annunciano la scomparsa della adorata nonna

Anna Bellini Crosco

avvenuta il 16 dicembre 1946.

Desolati, il marito, le figlie Stella in Ulbo, Giovanna in Pastoria, le sorelle Mary e Minga Crosco e i congiunti tutti piangono su questo appassito fiore di bontà e ringraziano i buoni partecipi alle loro preghiere e dolore.

Torino, 18 dicembre 1946.

La Soc. An. Volografo partecipa con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il suo affezionato collaboratore Sig. Vittorio Bellini per la morte della moglie Signora ANNA BELLINI CROSCO. (8

Impiegati ed Operai della S. A. Volografo partecipano al dolore che ha colpito il loro collega Sig. Vittorio Bellini. (8

Pompe Funebri Gonin - Tel. 44-618

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia è mancato ai vivi

Scialuga Giuseppe
Impresario
anni 71

Lo piangono la moglie Ester Belfare con i figli: Gemm, Giovanni, Dott. Mario, Annamaria e rispettive famiglie; i fratelli: Luigi, Ferdinando, Lorenzo, Luigia e famiglie, i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Decemb 3 (corso Dante).

Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene. Asti, 16 dicembre 1946.

E. Vigo - La Nuova Stampa - Asti

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente e munito di tutti i Conforti religiosi e della speciale Benedizione Papale, spirava in Moretta, nella notte fra il 10 e l'11, alle ore 24, il

N. H. Federico Vassallo dei Conti di Castiglione

Partecipano la dolorosa notizia la consorte Amalia dei Conti Gloria, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende lutto e dà la partecipazione a funerali avvenuti. (4

Ieri, improvvisamente confortato dalla Fede Cristiana è mancato

Matteo Giraudo
Gerente del Stabilimento Prestino.

Straziati l'annunciano la moglie, la mamma, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì 19 corr. alle ore 8.30 da via Vigone 51, indi la cara Salma proseguirà per Sommariva Bosco ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Onoranze Funebri Gioia - Tel. 42-071

Serenamente è mancato ai suoi cari

Pereno Giuseppe
Esercente

Ne danno il triste annunzio i figli Domenico, Eugenio, Giovanni, Angelo, Gilda; nuore Rosale Onorina, Carmena Vittorina, Garanzano Maria, nipoti, parenti tutti. (17970

Il funerale avrà luogo a Piossasco il 18 dicembre, ore 9,30.

La moglie Rosina Bottione, il figlio Ferruccio con la consorte Pinuccia Gonelli ed il piccolo Franco, le sorelle Gasta Sapelle e Lina Ramella, e parenti tutti partecipano il decesso del loro Caro (17971

Prof. Cav. Marco Scaglia

I funerali mercoledì 18 ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.

Nel 1° anniversario della perdita avvenuta nel fiore della giovinezza dell'adorato figlio

Rag. Renato Verri
Laureando in Scienze Economiche

Lo ricordano con immutato strazio il Papà, la Mamma, la sua Emma, zie, zii e parenti tutti.

La Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 9, venerdì 20 corr. nella Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù, via Caboto.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che si uniranno al dolore della famiglia. (17966